

# IO SO CHE IL MIO REDENTORE VIVE

06 Aprile 1958

Tabernacolo Branham

Jeffersonville, Indiana, U.S.A.

\*\*\*\*\*

1. ...tutti i santi giorni... Questo è il giorno, il giorno della resurrezione. Veniamo insieme con allegrezza di cuore, poiché Lui vive. E Lui disse: *"Poiché Io vivo, voi pure vivete"*. E che speranza quella è, sulla quale possiamo riposare, questa mattina.
2. Ora proprio prima che abbiamo il Messaggio del mattino, chiniamo i nostri capi solo un pò, per pregare.
3. Dio caro, noi siamo riconoscenti questa mattina, di essere il popolo che è chiamato del Tuo Nome. Noi siamo così felici che non dobbiamo più immaginare, a una grande resurrezione che deve venire; poiché essa è divenuta una realtà per noi, come noi leggiamo nella Tua Parola, e vediamo che Tu hai promesso questo, e sentiamo ciò dentro le nostre anime, che Gesù vive... [Parte vuota sul nastro. - Ed.]
4. Oh, noi stiamo pensando stamattina alle grandi angosce che vi sono state durante la vita, e tante cose tristi che abbiamo attraversato, e le esperienze che ci hanno lacerato, e gettato ai venti della terra. Come abbiamo sepolto i nostri cari, e ci siamo addolorati alla tomba. E le anime nostre sembravano quasi morire dentro di noi. Tuttavia, dunque, noi possiamo pensare a quest'oggi, oh, cosa significa che Gesù è risorto dalla morte! Lui spogliò ogni potenza del nemico, quando risuscitò trionfante. Lui tolse tutte le ombre. Ora noi camminiamo nella preziosa luce della Sua resurrezione.
5. Oh, noi possiamo immaginare, circa mille novecento anni, o meglio, questa mattina, quando due piccole donne sulla strada verso la tomba, chiedendosi chi avrebbe tolto la pietra. Ma Dio l'aveva già spostata. E Colui che era stato trattenuto, era risorto dalla morte e parlò con loro. E disse: *"Andate, dite ai miei discepoli, e a Pietro, che Io li incontrerò laggiù in Galilea"*.
6. Oh, quanto Ti ringraziamo per questa grande esperienza, che noi possiamo tuttora testimoniare quella resurrezione, e diventa così reale per noi come essa fu per loro quel mattino, perché Lui è risorto dalla morte.
7. Perdonaci i nostri peccati e le nostre mancanze, tutto quello che abbiamo fatto oppure detto, oppure persino pensato, che sia stato sbagliato, Signore. Noi preghiamo affinché Tu possa perdonarci per queste cose. E suggellaci, profondamente. Attiraci, questa mattina. Oh, molte volte Tu stai nelle ombre, quando le nostre afflizioni sono così profonde.
8. Quando Maria girò dalla tomba quel mattino, e stava piangendo, e lei udì una Voce dietro di lei, disse: *"Perché piangi?"* Lui stava proprio dietro di lei, osservando semplicemente cosa stava avendo luogo. E quando Lui pronunciò il suo nome, come il suo cuore deve essere saltato di gioia, perché il Signore era risorto dalla morte.
9. Oh, parlaci questa mattina, Signore. Donaci la Tua Parola e il Tuo Spirito. E assicuraci, in modo nuovo, questa mattina, mentre noi parliamo dei profeti e i diversi altri che aspettavano questo grande tempo.
10. E noi aspettiamo la resurrezione generale negli ultimi giorni, quando il nostro Signore verrà di nuovo. Fino ad allora, Signore, tienici in buona salute, felici, pieni di gioia, allegri.

E non vivendo di pane soltanto, ma di ogni Parola che procede dalla bocca di Dio, possiamo noi farne il nostro vivere. Concedicelo, Padre, perché noi lo chiediamo nel Suo Nome, Colui che risuscitò dalla morte e diede la certezza della nostra resurrezione. Amen.

11. Mentre scendevo la strada proprio alcuni momenti fa, e stavo pensando, mentre gli uccelli cantavano, che tempo primaverile è oggi! Dopo... Come è appropriata la Pasqua! Dopo che il grande inverno freddo e buio è passato, e tutte le sue bufere di neve e così via, allora irrompe la luce del sole. E l'arrivo del sole porta nuova vita, nuova speranza, nuove stagioni, nuovi raccolti, nuovi fiori. Ogni cosa giunge alla vita. Come quell'uomo, che non aveva persino una Bibbia da leggere, poteva tuttavia conoscere che c'è un Dio. Quando poteva semplicemente osservare la natura, come essa va e viene; la fine dell'anno è la crocifissione; l'inizio dell'anno è la resurrezione; e ciò fa proprio vedere Dio in ogni cosa.

12. E io stavo pensando, mentre ascoltavo gli uccellini cantare, fuori nel cortile questa mattina, i miei piccoli pettirossi, come li amo. Io li chiamo le mie piccole radio. E io esco e accendo la mia radio, al mattino, e l'ascolto.

13. E, dunque, voi conoscete la piccola leggenda del pettirosso. Lui era un uccellino marrone, secondo la leggenda, fino al venerdì santo. E lì c'era Uno morente, solo, e non c'era nessuno ad aiutarlo. E Lui stava lì da solo. Ed era inchiodato sulla croce. E un uccellino marrone stava cercando di liberarlo dalla croce. E nel picchiare avanti e indietro, sui chiodi, e alle spine sul suo capo, il suo piccolo petto divenne tutto rosso di sangue, e da allora in poi è stato rosso. E io pensai: "O Dio, ecco il tipo di scudo che io voglio".

14. E se voi noterete quel piccolo pettirosso mentre sta beccandosi, proprio sotto quel piccolo strato rosso di penne, è nero, è il resto delle sue penne. Ma lo--lo scudo rosso lo protegge.

15. Ecco cosa voglio. Non importa quanto buoni vorremmo cercare di essere, noi siamo ancora peccatori. Tuttavia proprio quel piccolo scudo rosso è tutto ciò che occorre per renderlo diverso dagli altri uccelli. Ecco tutto ciò che occorre per renderci diversi dal mondo, è proprio quel piccolo scudo rosso della Sua grazia.

16. Noi veniamo in questo mattino di Pasqua, come ogni mattino di Pasqua noi guardiamo avanti, al raduno in quest'alba. Ed è stato un privilegio per me, nei molti anni passati, di venire qui al Tabernacolo e battezzare le persone, e predicare loro la resurrezione del Signore Gesù.

17. E mentre stavo studiando, la sera scorsa, durante la tempesta, e stavo pensando: "Quali sarebbero le parole appropriate da dire, nel mattino, per questo servizio di resurrezione?" E i miei pensieri caddero su questo soggetto che il nostro fratello ha appena letto, in Giobbe il 19° capitolo, e dal 23 fino al 27 verso. **"IO SO CHE IL MIO REDENTORE VIVE"**, disse Giobbe. E io ho scelto quello per il soggetto.

18. E mentre noi veniamo, perché stiamo venendo? È per questo scopo, soltanto, affinché potessimo trovare nuove speranze.

19. Noi siamo qui su questa terra, e sappiamo che viviamo nell'oscurità. Noi non dobbiamo soltanto immaginare queste cose, oppure distruggerci, in che modo ciò sia avvenuto, perché sappiamo che viviamo nell'ombra della morte. Ogni volta che udiamo un'ambulanza, quando passiamo dal cimitero, quando vediamo un ospedale, ogni capello grigio, ciò ci fa ricordare che siamo persone destinate, entrambi giovani e vecchi.

20. E noi veniamo in un siffatto mattino, per accrescere le speranze, alcune nuove speranze riguardo al motivo per cui siamo qui, e quale sia lo scopo. E io penso che questo sia un tempo meraviglioso per pensare alle speranze che Dio ci ha dato. Ora noi vogliamo

tracciare questo, per primo, nella nostra mente, che non c'è una cosa che possa distruggerci finché il proposito di Colui che ci ha creati sia stato adempiuto. Non potrebbe accadere. Noi siamo fatti per uno scopo.

21. Questa chiesa è stata costruita qui per uno scopo. Questo fondamento non è stato scavato, e la pietra angolare posata, e i blocchi messi nell'edificio, e il tetto e l'interno, non sono stati messi qui solo per vedere se ciò poteva essere fatto. Esso è stato messo qui per uno scopo.

22. La tua casa in cui vivi, non è stata messa lì solo per caso, oppure qualcuno sta sprecando solo un pò di tempo. La tua casa è stata fatta per uno scopo, per servire a uno scopo.

23. Se tu hai guidato, questa mattina, qui, con la tua automobile, quell'automobile non è stata fatta solo per vedere se essa poteva essere fatta. I materiali non sono stati sprecati dall'uomo. Essa è stata messa qui per uno scopo, e per servire a uno scopo.

24. Il vestito che tu indossi, non era solo per vedere se qualcuno poteva modellare qualcosa. Esso era per uno scopo.

25. Il cibo che tu mangi, non è cresciuto sulla terra solo per vederlo crescere. Esso è stato fatto per servire a uno scopo.

26. E Dio non doveva fare un albero solo per essere un albero. Lui ha fatto l'albero per uno scopo.

27. E Dio non fece te e me, solo per vedere se Lui poteva farlo. Lui ci ha fatti per uno scopo. Perciò, c'è uno scopo per cui noi tutti siamo qui. Tu non sei qui solo per essere un altro essere umano. Tu sei qui perché Dio ti ha fatto per un certo scopo. Tu non sei qui solo per mangiare il cibo che Dio ha fatto crescere. Tu non sei qui solo per vivere nella casa che l'uomo ha fatto, oppure per indossare il vestito che qualcuno ha modellato. Tu sei qui per uno scopo specifico. Non importa quanto piccolo tu sia, quanto grande tu sia, quanto importante tu sia, oppure quanto non importante tu sia, tu sei qui per servire a uno scopo.

28. Proprio come il mio dito è qui per uno scopo. La mia unghia sul mio dito è per uno scopo. E non è stato messo qui solo per vedere come sembrerebbe quando sarebbe stato messo qui, ma è stato messo qui per servire al suo scopo. È stato il piano divino di Dio a fare così.

29. E se noi siamo stati messi qui per uno scopo, allora non c'è niente che possa distruggerci finché il proposito viene adempiuto. Niente può danneggiarci finché quello scopo per cui Dio ci ha messo qui sia stato reso manifesto. Non importa quante difficoltà abbiamo, quanta angoscia o dolori che attraversiamo, tutti questi sono motivi, e c'è un motivo per ciò.

30. Noi prenderemo per esempio, Noè, nella Bibbia. Ci fu un diluvio che venne, e tutta la terra fu distrutta. La vegetazione e ogni cosa fu distrutta tranne Noè e il seme che lui aveva portato nell'arca.

31. Il proposito di Dio non può essere mai disfatto. Non c'è niente che possa disfarlo. Perciò quanto felici dovremmo essere oggi, riposando su quella meravigliosa rivelazione della Parola del Dio vivente, che non ci sono cose presenti, né cose che possano venire. Non c'è malattia, né dolore, né morte, né pericoli, né niente che ci possa separare dal proposito del Dio vivente. Quello che Dio ha immaginato nella Sua mente, quello che Dio ha determinato nel Suo cuore, da portare a compimento; non c'è demone, non c'è potenza, non c'è niente che possa mai separarci dal grande immortale programma eterno

di Dio. Ciò deve essere come Dio ha detto.

32. Dunque noi troviamo, che nei giorni in cui tutto il mondo stava per essere distrutto dal diluvio, Dio fece una preparazione. Una preparazione per quale motivo? Per preservare il Suo proposito. Lui fece ciò nei giorni di Noè.

33. E Lui sta facendo ciò oggi. Lui ha fatto una preparazione, per preservare il Suo proprio proposito. Lui preserverà una Chiesa. Lui preserverà un popolo. Lui preserverà soggetti per il Suo grande dominio, che la morte non può distruggere. E noi realizziamo che ciò è per fede che noi crediamo questo, tuttavia la resurrezione produce un solido fondamento sul quale riposa la nostra fede. Niente può distruggerlo. Come il poeta una volta scrisse:

Oh, quale assaggio di gloria divina!

Erede della salvezza, acquistato da Dio,

Nato da Suo Spirito, lavato nel Suo Sangue.

34. Quale certezza, sopra questa solida Roccia, la resurrezione del nostro benedetto e amato, il Signore Gesù. Niente può distruggerlo. Esso è stato piantato. È il Seme di Dio. È il proposito di Dio di darci il benedetto Spirito Santo. È il proposito di Dio di mostrarci segni e prodigi e miracoli. È il proposito di Dio, e niente può distruggerlo. Tutte le potenze dell'inferno potrebbero puntare contro ciò, tuttavia ciò prevarrà. Noi abbiamo l'eterna promessa di Dio. Potrebbero esserci insegnanti, potrebbero sorgere ismi, potrebbero apparire grandi programmi, potrebbero esserci cose da fare sembrare che ciò verrebbe distrutto, tuttavia ciò non potrà mai essere distrutto. È il proposito di Dio vedere che ciò prevarrà. Dunque, non sta a me, e non sta a te, se ciò sarà distrutto oppure no. Ciò sta a Dio. E noi possiamo riposare sicuri su ciò, che Dio non lascerà che la nostra eredità sia distrutta, perché è il Suo proposito di darla a noi.

35. Ora noi avremmo pure da pensare oggi, sulle distruzioni, cercando di distruggere. Noi abbiamo la promessa stessa di Cristo.

36. Pensiamo ai giovani Ebrei, quando Dio aveva un proposito per loro. Quando essi erano laggiù in Babilonia, e la fornace fu riscaldata sette volte più calda di quanto fosse mai stata riscaldata, per distruggere il proposito di Dio. E tutta Babilonia era infuriata. Essi erano determinati, Satana lo era, per distruggere il proposito di Dio, perché sapeva che quei ragazzi stavano per entrare nella fornace. Così lui rese la fornace, quando essi la riscaldarono, sette volte più calda, per essere sicuro che il programma di Dio sarebbe stato distrutto. Tuttavia Dio voleva mostrare la Sua potenza, e tutta Babilonia e tutto l'inferno non potevano sconfiggere quel proposito. Nossignore. Non importa se essi potevano aver riscaldato quella fornace un milione di volte più calda, ciò non avrebbe mai distrutto il proposito di Dio. Dio voleva mostrare che Lui era un Dio di liberazione, e Lui porterà liberazione a chiunque Lui desidera portarla, e niente potrà interferire con il Suo programma.

37. Così quando essi riscaldarono la fornace, i piccoli Shadrak, Meshak e Abed-nego sapevano che essi stavano venendo dalla fornace. Poiché dissero, loro stessi: *"Il nostro Dio è in grado di liberarci. Tuttavia noi non ci inchineremo all'immagine"*. Dio aveva qualcuno che Lo avrebbe servito, e il suo proposito non sarebbe stato sconfitto. Il fuoco non può sconfiggere lo scopo del piano di Dio.

38. E, oh, come amo dire questo, stamattina. Tutte le bombe all'idrogeno nel mondo non potranno mai sconfiggere la risurrezione della Sua Chiesa. Tutte le spiegazioni, e tutta la matematica, e così via, che questo mondo intelligente ha camuffato, attraverso il suo scopo di fare qualcosa a riguardo, per distruggere la fede dei figli di Dio, non lo farà mai. Quella fede vivrà per sempre.

39. Era il proposito di Dio mostrare che Lui aveva potere sopra gli animali feroci dei campi. E una volta loro misero alcuni leoni in una caverna. E loro li lasciarono patire la fame finché erano così affamati, che potevano dilaniare una persona, agguantandola soltanto. E il diavolo pensò: "Certamente sarò in grado di distruggere questo profeta Daniele".

**40. Ma Daniele aveva uno scopo nel suo cuore di fare la volontà di Dio. E Dio aveva piazzato ciò nel suo cuore. Prima che Daniele potesse avere questo desiderio, ci doveva essere qualcosa per creare quel desiderio. Prima che lui potesse avere quella fede, doveva esserci qualcosa per dirgli che c'era un Dio che poteva liberare.**

41. E, oh, come ciò coincide questa mattina, con la fede, la viva fede del Dio vivente, nella Sua Chiesa. C'è qualcosa nel nostro cuore che dice che c'è una Terra dall'altra parte del fiume. Io non posso mettere il mio dito su quella Terra, e nemmeno lo può qualche uomo, tuttavia c'è qualcosa dentro di noi che ci dice ciò.

La tomba non è la nostra meta,

E polvere tu sei, alla polvere ritornerai,

Non si era parlato dell'anima.

42. C'è qualcosa dentro di noi, un fuoco che sta bruciando, una Luce che è stata accesa da Dio, e nessun soffio la può spegnere. Non ci sono periodi di freddo nella chiesa, non c'è indifferenza in mezzo al popolo, né persecuzione del mondo, che possano spegnere una fiamma che Dio ha acceso. Perché è il proposito di Dio che la Sua fiamma di libertà brucerà fino alla venuta del Signore, e nessuna potenza la spegnerà. Essi la faranno soltanto ardere più radiosa mentre soffiano. Ciò è stato provato attraverso le epoche che la persecuzione fortifica la Chiesa.

43. E Daniele, non sapendo come Dio stava per fare ciò, e non sapendo se Dio stava per farlo, ma sapendo che Lui era pure in grado di farlo, e sapendo che qualcosa dentro di lui gli aveva detto così. Vedete, Dio aveva uno scopo. Lui aveva ogni cosa che operava per quel proposito.

44. E tutto, oggi, non importa quanto indifferenti a volte noi sembriamo essere, e come strane vadano le cose, e come la Chiesa entri in questa condizione e in quella condizione, è tutto lo scopo divino di Dio di modellarci e farci nella Sua propria maniera. Chi conosce come modellare il materiale più del Creatore?

45. E i leoni non poterono mangiare il profeta, perché Dio mandò un Angelo. Lui aveva un Angelo che era presente per proteggere questo profeta, perché Dio aveva uno scopo. Lui voleva mostrare a quel sedicente re la Sua potente mano e il Suo scopo.

46. Io penso che sia quello che sta andando avanti oggi, che Dio sta preparando un popolo, affinché Lui possa mostrare la Sua potente mano, per adempiere il Suo grande scopo. Oh, io sono così felice, questa mattina, che Lui vive nel mio cuore, che Lui non è un Dio morto. Lui è un Dio vivente. E dentro di me...

47. Ieri mattina, ero seduto dal barbiere, per tagliare i capelli. Un giovanotto stava tagliando i miei capelli, giù al negozio del fratello Egan. E io stavo semplicemente seduto lì, con il mio capo in giù. E, oh, sono stato così stanco. Le mie riunioni sono state così lunghe, e io sto cercando di andare via, nella mattinata, per un breve riposo, prima che comincino questi prossimi servizi. E io ero così stanco, sembrava proprio come se il mio cuore volesse smettere di battere. E mentre stavo seduto lì, all'improvviso, potevo sentire qualcuno parlare, tuttavia sembrava come se io fossi fuori nello spazio.

48. Io pensai: "Ho avuto un attacco cardiaco, e sto partendo da questa sedia da barbiere?"

Pensai: "Mi chiedo se è quello che sta accadendo". Io sentivo le mie mani; esse erano intrizzite. E il mio cuore sembrava come se stesse cessando di battere. E pensai: "Oh, ma c'è il Vangelo che deve essere predicato. E non c'è potenza che può prendermi finché lo scopo di Dio venga adempiuto".

49. Non c'è niente che possa danneggiarmi, non una cosa, finché lo scopo di Dio venga adempiuto. E quando ciò verrà adempiuto, io voglio andare con il Suo proposito. Quando Lui avrà terminato, allora io pure. Quando Lui avrà finito con me, io avrò finito con la mia vita.

50. Quando Lui avrà finito con te, tu avrai pure finito. Così che differenza fa? Dio tiene tutto ciò nella Sua mano. Se tu sei giovane oppure vecchio, noi non sappiamo quando il proposito di Dio sarà adempiuto e terminato. Dio certe volte prende dei bambini, per mostrare che Lui può guidare la loro piccola anima. Ogni cosa che Lui fa ha uno scopo. Lui disse, che persino un passero non può cadere dal cielo, senza che Egli lo sappia. Ogni cosa va per il Suo scopo, proprio in quell'ora e in quel tempo. Tutto ciò è nel Suo piano divino. Niente può distruggerlo.

51. Come ciò fu una certezza per Abrahamo, dopo che lui aveva trovato Dio, e seppe che Dio aveva uno scopo. Che, in questo scopo, Lui stava per portare, attraverso Abrahamo e Sara, un figlio. E attraverso questo figlio, Isacco, doveva venire il Signore Gesù. E in questo proposito, Lui stava presentando Sara e Abrahamo, e stava per fare di loro un grande popolo e portare questo figlio; prendendo le peggiori persone che vi potessero essere, per fare ciò.

52. Come è strano, che Dio si muove in modi misteriosi! Bene, sembrava che, se Lui avesse voluto portare un figlio al mondo in quel modo, Lui avrebbe preso qualche donna che era feconda. Sembrava che Lui avrebbe preso qualche uomo che non era sterile. Come Abrahamo e Sara, che erano sposati da molti, molti anni, e lei era infeconda. Lei non poteva allevare un bambino. Bene, sembrava, dunque, che Lui avrebbe preso qualche giovane donna che era feconda, che poteva dare alla luce questo figlio. Ma Dio ama mostrare la Sua grazia. Dio ama prendere qualcosa che non è niente e fare qualcosa fuori da ciò, perché Lui è il Creatore.

53. Ecco perché Lui ha preso te e me. Noi eravamo niente, per cui Lui può fare dei Suoi figliuoli, fuori da noi che eravamo ignobili, miserabili, e perduti, e ciechi, e non amabili, per fare di noi i Suoi amati figliuoli. È il proposito di Dio fare così.

54. E dunque, di nuovo, sembrava che Dio avrebbe preso una giovane donna e un giovane uomo, di avere fatto questo, una giovane donna e un giovane uomo che erano sposati. Lui avrebbe detto: "Dunque, tu non hai avuto bambini. Io sto per mostrarti che, il tuo primo figlio nascerà, lui sarà il Mio Isacco".

55. Ma Dio scelse un uomo di settantacinque anni, e una donna di sessantacinque, per adempiere il Suo proposito, per mostrare che tu puoi essere entrambi giovane o vecchio, Dio può tuttora, e vuole, realizzare il Suo scopo. Certamente. E quando Abrahamo aveva settantacinque anni, lui ricevette la promessa di Dio. Egli lo disse a Sara.

56. E dunque il diavolo disse: "Lo sai quello? Io farò ritardare ciò un pò di tempo. Credo che se li farò arrivare così vecchi, loro perderanno la fede, e sapranno che non può accadere. Se loro sono già tremolanti a settantacinque anni; se posso semplicemente tenere lontano ciò per un pò di tempo!" E lui lo tenne lontano finché Abrahamo e Sara ebbero le spalle curve e i capelli grigi.

57. Ciò mostra che niente può disfare il Suo proposito. Nemmeno la morte può disfare il Suo proposito. "Abrahamo era praticamente morto". E il grembo di Sara era rimasto

infecondo per quaranta o cinquant'anni, tuttavia niente poteva disfare il proposito di Dio. Il suo corpo era vecchio; esso era rugoso; le vene del latte erano asciutte. Il suo cuore era così debole che non poteva passare per il travaglio. Tuttavia Dio ci lascia sapere lì, che il Suo proposito non sarà disfatto. Lui cambiò Sara, e la fece di nuovo una giovane donna. E prese un uomo, di un centinaio di anni, e lo fece ritornare nella sua giovinezza.

58. Non importa quanto irragionevole ciò possa sembrare, Dio diede la promessa. *"E Abrahamo non vacillò dinanzi alla promessa di Dio, per incredulità; ma fu fortificato, dando lode a Dio, perché giudicò che Lui era capace di adempiere cosa aveva promesso"*.

59. Allora cosa dovremmo essere questa mattina? *"Noi siamo i figliuoli della Sua promessa. Noi essendo morti in Cristo, siamo il Seme d'Abrahamo, e siamo eredi con lui, con la promessa"*. Dunque, non importa quanta malattia venga, di quale specie di morte noi moriamo, quanta povertà attraversiamo, il proposito di Dio non può essere disfatto. Lui ci risusciterà di nuovo. *"Poiché Io vivo, voi pure vivrete"*. Quella è la nostra speranza.

60. Quando io so, oggi, essendo il mio compleanno, e sto cominciando a essere un uomo vecchio. Io guardo a me stesso nello specchio e vedo quel ragazzino, che edificò questo Tabernacolo, non è più quel ragazzino. Lui sta diventando un uomo anziano, le spalle curvate, una barba che diventa grigia, i capelli che finiscono, tuttavia niente può disfare il proposito di Dio. Niente lo può! Perciò io riposo sicuro sulla promessa: *"Poiché Io vivo, voi pure vivrete"*. Io mi unisco con il vecchio Giobbe: *"Io so che il mio Redentore vive, e nell'ultimo giorno Lui starà sulla terra"*. È il proposito che Dio ha. Io devo servire a questo scopo. La mia vita deve essere portata dentro il Suo proposito, e per il Suo programma. Ognuno di noi è in quel modo. Dio ha uno scopo per dove...

61. Il vecchio Abrahamo poteva resistere, come vedendo Colui che è invisibile, perché ciò era il proposito di Dio, poiché lui sapeva che Dio gli aveva dato la promessa. Essa--non importa quanto contraria ogni cosa sembrava, Dio aveva dato ad Abrahamo quella promessa. Così, Dio adempì la Sua promessa. Lui l'ha fatto, ad Abrahamo. Lui l'ha fatto, a tutti i Suoi figliuoli. E Lui manterrà la Sua promessa.

62. Fu Mosè, quando era stato istruito in tutta la sapienza degli Egiziani, quando seppe che Dio aveva uno scopo nella sua vita.

63. Fu Jokebed, sua madre, che prese il suo caro bambino, il più grazioso bambino di tutto il mondo, a quel tempo, un dolce piccolo individuo; e lo mise in un'arca e lo spinse fuori nel Nilo, dove i coccodrilli si erano ingrassati con i piccoli fanciulli Ebrei, perché loro li davano per nutrimento ai coccodrilli. E lei prese il suo bambino e lo spinse fuori nelle fauci della morte, sapendo questo, che il proposito di Dio non può essere disfatto. "Dio di Abrahamo, prendiTi cura del mio bambino, e portalo per lo scopo per il quale Tu lo hai portato". Non c'era acqua sufficiente nel Nilo per annegarli. Non c'erano abbastanza coccodrilli in tutto il mondo che potessero ingoiarli. Lui era scelto da Dio.

64. E come lui era scelto da Dio, per quello scopo, oggi siamo scelti da Dio, noi che crediamo nella resurrezione del Signore Gesù. E non ci sono bombe, non c'è inferno, non c'è nient'altro che possa distruggere il proposito di Dio. Noi dobbiamo partecipare alla resurrezione. È una promessa che abbiamo da Dio. Il proposito di Dio.

65. E, Mosè, quando ebbe quarant'anni, un uomo di mezza età, ed era stato istruito nella scuola. Ma Dio ha tali vie manovrate, a volte, di portare le Sue cose a compimento, che Lui ha promesso. Come Lui portò indietro Mosè in fondo al deserto, e gli lasciò udire le urla e l'ossessione, perciò lui barcollava nel deserto. E così lì in fondo, da solo nel deserto, e i venti che ululavano, gli scorpioni e i cobra, e, da solo, fuori nel deserto, fino al

punto che lui quasi morì. Non c'è niente che può disfare il proposito di Dio. Dio aveva portato avanti Mosè, e Mosè doveva fare quello che Dio gli diceva di fare, perché il proposito di Dio non può essere disfatto.

66. Era il nostro personaggio, questa mattina, Giobbe, quando si trovava nel più profondo della sua afflizione, quando tutte le sue ricchezze se ne erano andate da lui. I suoi figli erano morti. Il suo corpo si era riempito di ulcere. E lui si trovava nella più grande afflizione in cui era mai stato dentro. Seduto sopra un cumulo di cenere, con un coccio di terracotta, grattandosi le ulcere. E sua moglie alla porta: *"Perché non maledici Dio e muori?"*

67. Quando i membri della sua chiesa gli avevano voltato le spalle, per sette giorni, e accusandolo, quando essi avrebbero dovuto confortarlo... Ma essi lo stavano accusando di essere un peccatore segreto, accusandolo di essere uno sviato.

68. Fu in quella grande ora, fu in quel grande momento, fu il tempo in cui Dio portò Giobbe sulla sacra sabbia, dove Lui porta ogni credente, per una esperienza, in fondo al deserto, come Lui fece con Mosè; nella piccola stanza segreta, dove Lui ha preso te; nel deposito di carbone, dove io lo ricevetti. Dio ha un luogo, e uno scopo, e un tempo. E quando Lui ebbe Giobbe in questa condizione, Lui lo ebbe sulla sacra sabbia, perché stava per rivelargli qualcosa, che non sarebbe andata via.

69. Oh, per quella sacra sabbia! Lui deve portare ogni figliuolo lì. Lui ti porta in quei luoghi, dove non c'è diavolo che possa mai venire. Non c'è insegnante che possa mai dissiparlo mediante spiegazioni. Lui ti dà qualcosa in quella sabbia lì in fondo, un'esperienza che tu non dimenticherai mai finché le epoche rotoleranno; non importa quanto ateo tuo padre, tua madre, tuo marito, tua moglie, i tuoi compagni, possano diventare. Ogni vero credente ha quel posto dove Dio lo ha incontrato. Non c'è uno lasciato fuori. Ogni credente lo possiede. Ogni persona che è nata nel Regno di Dio conosce quel posto, quel minuto, quell'ora dove Dio lo ha preso. E su quella sacra sabbia, nella presenza del cespuglio ardente, Lui ha fatto qualcosa a quel credente, che tutta la mentalità del mondo non può distruggere. *"Su questa roccia, Io edificherò la Mia Chiesa, e le porte dell'inferno non la distruggeranno"*. Sopra questa Roccia, la rivelazione spirituale del risorto Gesù! Sopra questa Roccia!

**70. Giobbe, nella sua afflizione, ogni cosa perduta. Sua moglie si era voltata contro di lui, e lo stava accusando. E tutti i suoi amici credenti si erano voltati contro di lui perché essi avevano soltanto la teologia. E tutto il resto si era voltato contro di lui.**

71. Tuttavia Dio disse: "Vieni qui, Giobbe. Io ti darò qualcosa, ragazzo. Io piizzerò dentro di te qualcosa che tutti i diavoli dell'inferno non potranno scrollare via". E in... Ogni insegnante del mondo può accusarti, in un modo o nell'altro, tuttavia ciò non si muoverà. Sapete cosa fece? Lui alzò solo un pò la cortina, e disse: "Giobbe guarda laggiù!" E cosa vide Giobbe? Cosa pensate che lui vide? Lui vide la Pasqua, per la prima volta. Lui vide la prima Pasqua, e gridò: *"Io so che il mio Redentore vive!"*

72. Oh, che benedetto posto in cui trovarsi! Ogni uomo che viene scelto da Dio, e ogni donna e figlio, viene in quel posto su quella sacra sabbia, dove Dio alza la cortina e tu vedi Lui nella Sua potenza di resurrezione. Tu sai che Lui vive. E noi, come Giobbe, possiamo gridare: *"Io so che il mio Redentore vive, e negli ultimi giorni Lui starà sulla terra. Sebbene i vermi corporali distruggono questo corpo, tuttavia in questa carne io vedrò Dio"*.

73. Quella prima veduta di Pasqua ha prodotto il grido di un profeta. E i tuoni rombavano, e i lampi lampeggiavano. Lui vide la Pasqua, per la prima volta. Quando vide ciò? Non

quando aveva addosso il suo vestito attillato; non quando aveva i suoi capelli pettinati, forse, a puntino; non quando stava rallegrandosi al meglio della salute. Ma quando era in difficoltà, quando si trovò in difficoltà, in quell'ora, e quasi della sua morte, ecco quando lui vide la Pasqua. Ecco dove vide la prima resurrezione.

74. Oh, ciò è stato simile per te e me. È stato quando noi restammo all'altare, da qualche parte, finché fummo pronti a morire, e abbiamo detto: "Signore Dio, fai qualcosa per me!" Fu allora che Dio alzò la cortina e abbiamo visto la Pasqua.

75. Noi vediamo la Pasqua, non così tanto in modo teologico. Noi non abbiamo mai visto la Pasqua, come indossare nuovi vestiti. Noi non abbiamo visto la Pasqua, come coniglietti e uova colorate. Noi vediamo la Pasqua nella potenza della resurrezione del Signore Gesù Cristo. Quella era la vera Pasqua. E quando lui gridò, Dio gli rispose con il fuoco.

76. Fu Davide quando era stato rigettato ed esiliato. Fu Davide, dopo che aveva peccato e commesso quell'orribile crimine. Fu Davide quando era perplesso e suo figlio era stato preso, la gioia del suo cuore. Fu Davide, il profeta e il re, che gridò quando vide che stava per diventare vecchio, e doveva ritornare alla polvere della terra. Fu Davide che disse: *"Inoltre, la mia carne riposerà in speranza, perché Lui non permetterà che il Suo santo veda la corruzione, né lascerà la Sua anima nell'inferno"*.

77. Fu quando Davide stava avendo il suo peggiore tempo. Fu quando Davide era perplesso e afflitto, e quasi nell'ora della morte, quando Dio alzò la cortina, disse: "Guarda laggiù, Davide!"

78. Davide disse: *"La mia carne riposerà nella speranza, perché Lui non lascerà che il Suo santo veda la corruzione. Né lascerà la Sua anima nell'inferno, perciò la mia carne riposerà nella speranza"*.

79. Oh, è in quell'ora, amico. È in quell'ora. È in quelle ore cruciali che crocifiggono che noi vediamo la resurrezione. È in quel tempo, che Dio ama mostrare la Sua grazia. È in quel tempo che Dio ama confortare i Suoi figli.

80. L'ora più oscura che questo mondo abbia mai visto fu il venerdì santo; quando, tutte le speranze, tutto era scritto, tutte le speranze che essi avevano era cosa stava scritto sul pezzo di carta. Tutte le speranze che essi avevano era cosa aveva detto qualche filosofo, e lì c'era il Principe della Vita morente al Calvario. Fu l'ora più oscura che il mondo abbia mai visto.

81. Tuttavia la Pasqua ha prodotto l'ora più luminosa che il mondo abbia mai visto, perché tutte le superstizioni e i dubbi, e tutti i timori, furono tolti quando Dio risuscitò Lui. Perché era buia? Cosa la rende buia?

82. Lasciate che seguiamo, come dissi tempo fa, circa gli uccelli, circa i fiori. Riguardo, perché spuntano quei piccoli gigli pasquali a Pasqua? Perché gli uccelli cantano in primavera? Perché i fiori spuntano? È perché sta arrivando l'estate. Cosa fa ciò? A febbraio, proprio all'incirca il peggiore mese che abbiamo avuto, l'inverno è andato avanti, avanti, avanti, finché ciò porta il suo ultimo colpo, dunque lei torna indietro, per cedere il passo alla vita. La morte le ha portato l'ultimo colpo. Essa deve ritornare e lasciare che la vita abbia il suo posto.

83. Cosa la rende oscura prima del giorno? Prima del giorno è la più buia. Ci è stato detto dagli scienziati, che è la luce che sta pressando, che si fa avanti, scendendo. Il sole sta spuntando intorno al mondo. La luce sta pressando l'oscurità. Lei sta recando il suo ultimo colpo. Lei non può restare più. L'oscurità non può rimanere in presenza della luce. Essa non può farlo. La luce è dieci milioni di volte più forte dell'oscurità, perciò la luce e le

tenebre non possono dimorare insieme. E quando la luce comincia ad apparire, l'oscurità si sistema e diventa fitta. Essa sta pressando ciò insieme.

84. Proprio come una goccia d'inchiostro in una tinozza piena di candeggina. Non ne rimane proprio più. Non c'è più nero d'inchiostro quando è caduto nella candeggina. Essa stessa diventa candeggina.

85. Oh, quello è il modo in cui è il peccato. Quando viene lasciato gocciolare dentro il Sangue del Salvatore, esso non c'è proprio più. Esso se ne è andato. Non meraviglia che Lui disse: "Esso è nel mare dell'oblio". La tinozza della candeggina di Dio in cui non può essere trovato mai più. Viene proprio disintegrato. Esso non c'è più. Quello è il modo in cui è il peccato, quando per una volta vedi la vera resurrezione e il prezzo che è stato pagato per quella resurrezione.

86. L'oscurità, si condensa insieme, perché presto deve svanire. E dunque non appena la luce arriva, l'oscurità non c'è più. Dove va essa? Cosa è accaduto a quella notte nera, poche ore fa, sospesa intorno a questo Tabernacolo? Essa non può proprio esserci adesso. Il sole sta brillando. Dove è andata? Da quale parte si è alzata, oppure dove è scesa? Essa semplicemente non c'era più. E il motivo per cui c'era il buio, è perché non c'era la luce.

87. E il motivo per cui l'uomo non aveva speranza, non c'era stata resurrezione. Tuttavia la Pasqua ha prodotto la resurrezione. Ora le tenebre non ci sono più. C'è la Luce.

*Noi cammineremo in questa Luce, questa stupenda Luce,*

*Che viene dove le gocce di rugiada di misericordia stanno brillando;*

*Splende tutt'intorno a noi, di giorno e di notte,*

*Gesù, la Luce del mondo.*

88. La notte pressa, e mettiamo quello ora su scala nazionale. Questa è l'ora più buia, l'ora più buia che questo mondo abbia mai visto. Perfino la natura trema. In un attimo, questa terra potrebbe andare in polvere. Cosa accadrebbe con la reazione... con la reazione dell'idrogeno oppure dell'ossigeno, oppure qualcuna di queste grandi bombe, l'atomica a reazione? Ogni albero, ogni erba, ogni cosa, ogni ramo, ogni proposito, ogni persona, ogni cosa, sarebbe ridotta in pezzi e fatta ritornare agli acidi. Vedete cos'è? L'intero mondo sta tremando. Ci sono le bombe pronte.

89. Ogni cosa sembra essere messa proprio a tempo. E se l'oscurità è posta a suo tempo, quanto più la Luce ha la sua sistemazione!

90. Cos'è che la rende così buia adesso? Cos'è che sta facendo queste cose? Tutte le chiese disunite. Noi stiamo litigando: "Oh, c'è? Io sono Metodista. Io sono Presbiteriano. Io sono Pentecostale. Io sono della chiesa di Dio. Io sono delle Assemblee". Oh, non potete vedere, figliuoli? Se quello è tutto ciò su cui dovevamo basarci, noi saremmo le persone più miserabili del mondo.

91. Io sono così felice per un piccolo luogo sacro, un piccolo luogo quaggiù sull'Avenue Ohio, in un deposito di carbone, una sera, quando Dio alzò la cortina. Metodista, Battista, Presbiteriano, Pentecostali, tutti volarono via allora, perché io vidi la Pasqua. Io ho visto Gesù come mio Salvatore. Io ho visto Lui come la resurrezione e la Vita. "*Chi crede in Me, benché fosse morto, tuttavia vivrà. Chiunque vive e crede in Me non morirà mai*". Io ho visto Lui come l'unico Re e Sovrano, l'unica cosa che poteva aiutarmi, l'unico Donatore di Vita Eterna, l'unico che poteva guarire la mia malattia, che poteva togliere le mie infermità, Colui che poteva risuscitarmi negli ultimi giorni. Lui mi ha lasciato guardare al di

là della cortina, e io ho visto Lui, la resurrezione. Allora mi sono unito con Giobbe: *"Io so che il mio Redentore vive!"* E dopo che non c'è più Metodista, oppure Battista, oppure Presbiteriano, oppure Pentecostali, il mio Redentore vivrà ancora proprio lo stesso.

92. Tu puoi dire: "Bene, questo è in questo modo, e quello è in quel modo; a meno che fai questo, a meno che fai quello".

93. Io conosco di meglio, perché ho guardato al di là della cortina del tempo. Io sono stato sulla sacra sabbia; con ogni credente qui dentro. Non c'è diavolo che possa toccare quella sabbia. Non c'è dottore in teologia che possa dissiparlo mediante spiegazioni. Lui mi ha guarito quando ero ammalato. Lui mi ha salvato quando ero perduto. Lui vive per sempre.

*Mi chiedi come so che Lui vive?*

*Lui vive dentro al mio cuore.*

*Lui non è morto, ma è risorto dalla morte.*

94. E questa grande oscurità sta roteando sopra la terra adesso, non è niente tranne che dichiarare che la Luce sta pressando il Suo passaggio.

95. Quando la morte sta sospesa così vicino, ciò potrebbe accadere in un'ora. In un'ora a partire da adesso, il mondo potrebbe incontrare la sua fine. Se la morte sta sospesa così vicino, cosa sta facendo essa? Essa è la Vita, la Vita che viene; la resurrezione, la Pasqua per tutti i figli di Dio. Essa sta sospesa in basso. Essa sta pressando. Gli Angeli stanno scendendo. Il grande Spirito Santo sta entrando. L'oscurità sta esigendo il suo ultimo tributo, perché la Luce in breve sarà qui. Cristo verrà, la gioia e la speranza delle epoche, una vera resurrezione per tutti i credenti. Perché noi parteciperemo con Lui nella Sua resurrezione, come abbiamo partecipato con Lui nella Sua sofferenza. *"Chi soffre con Me regnerà con Me"*.

*Oh, dunque, devo io essere portato a Casa nel Cielo*

*in un comodo letto di fiori,*

*Mentre gli altri hanno combattuto per vincere il premio*

*e navigato lungo i mari insanguinati?*

*No, io devo combattere se devo regnare.*

*Accresci il mio coraggio, Signore.*

96. Quella è la mia preghiera. Oh, io non devo andare come un codardo. Io non devo andare intorno, ogni giorno, con il mio capo che pende, come se qualcosa era terribile. Quando guardo al mondo e a tutta la loro oscurità, e tutto il loro andamento; io devo alzare il mio capo, camminare con il mio capo in mezzo alle aquile, sapendo questo, che: ***"Io conosco Lui nella potenza della Sua resurrezione"***. **Poiché Lui vive, noi viviamo pure. Poiché Lui è risorto dalla morte, io risorgerò pure. Tu risorgerai pure. Ecco cosa significa la Pasqua per il credente.**

97. Qualche tempo fa, laggiù in... La prima guerra mondiale stava proseguendo. Essi avevano grandi gas che gettavano, tali come l'iprite e il cloro, e ciò era pericoloso. Esso avrebbe avvelenato ogni cosa. Le foglie sarebbero morte, gli alberi sarebbero morti, e l'erba sarebbe morta, ogni cosa, dove quel gas (quell'iprite) l'avrebbe arso quando essi lo gettavano.

98. Un cappellano, un mattino di Pasqua, stava scendendo lungo le tende dove i feriti e i moribondi stavano distesi.

99. E venne una infermiera della Croce Rossa. I ragazzi erano rimasti al fronte così a lungo, là fuori, erano proprio così stanchi. E così lei aveva un mazzo di rose nella sua mano, e mentre passava accanto a ogni lettino dove i ragazzi erano distesi, piangendo. Era Pasqua. Che Pasqua per loro; gli aerei stavano passando, e le bombe cadevano! Lei prendeva una rosa e la dava a ogni ragazzo, dicendo: "Dio ti benedica. Dio ti benedica, fratello". Quei soldati stringevano quella rosa e piangevano, perché sapevano che quella rosa era cresciuta in una terra alla quale essi appartenevano.

100. Fratello, questa mattina, noi stiamo in un mondo di pericolosi gas velenosi. Noi stiamo in un mondo dove ogni tipo di dottrina e robaccia, che dicono: "Non c'è resurrezione. E non c'è guarigione divina. Non c'è questo, né quello, né l'altro". Tuttavia, non una infermiera della Croce Rossa; ma lo Spirito Santo che viene, una volta ogni tanto, e ci porta in questa sacra sabbia della grazia di Dio, e versa sul nostro cuore un piccolo segno della Terra al di là del fiume.

101. Lui disse: "Predicatore, amico". Lui disse: "Io rimasi lì e piansi, piangevo così, finché dissi... Uno dei ragazzi stava andando in motocicletta, fuori alla linea del fronte, oltre l'Alsace Lorraine". E lui disse: "Lui stava andando là fuori per fare qualche specie di ricognizione, e disse... Io gli dissi: 'Sergente, posso viaggiare con te?'" Lui disse: "Certamente, cappellano, salta dentro". Lui disse: "Tu stai parlando del tuo proprio..." Disse: "Quello va benissimo. Io vorrei soltanto viaggiare con te". Disse: "Certamente, salta dentro".

102. Disse: "Noi viaggiammo finché siamo scesi in quel deserto squallido, dove non c'era persino un filo d'erba". E disse: "Mentre lui stava sistemando il suo materiale, perché doveva mandare indietro un messaggio, oppure qualsiasi cosa doveva fare", lui disse: "io camminai un pò lì intorno. Pensai: 'Oh, non c'è in questa alcuna Pasqua! Fuori in questa terra, dove le bombe hanno fatto cadere a terra tutti gli edifici, dove gli alberi sono in sfacelo, con i proiettili della mitragliatrice. Non è rimasto neppure un filo d'erba?'" Lui disse: "O Dio, questo è un quadro di questo mondo, uno di questi giorni, quando il peccato avrà preso il suo tributo. Questo sarà il quadro".

103. "La mia mente e i miei occhi furono attratti verso una certa roccia". E disse: "Io andai lassù; e pensai: 'Signore, perché vuoi che io stia accanto a questa roccia?'" Lui disse: "Io alzai la roccia, e, quando lo feci, un piccolo giglio di Pasqua aveva il suo capo rizzato in alto. Esso era stato protetto durante la tempesta. I gas velenosi non l'avevano infastidito, perché esso era nascosto nella roccia".

104. *"Io so che il mio redentore vive"*. O Dio, senza badare a cosa il mondo dice, nascondimi nella Roccia del Secoli, Signore. Quando le tempeste saranno passate, lasciami alzare il mio capo per vivere ancora. Poiché Lui vive, noi viviamo pure. Cosa può dire il credente, che è stato sulla sabbia, che ha testimoniato queste cose? *"Io so che il mio Redentore vive"*.

105. La chiesa, il mondo, il... stanno andando in chiesa questa mattina, molti di loro, per mostrare un cappotto nuovo; qualcuno di loro, per mostrare un cappello nuovo. Essi non li vedranno più fino alla Pasqua successiva. È un andare fuori per mostrare mondanità e vanità. Molti di loro stanno andando in chiesa, solo per nascondere dietro i loro peccati e appartenere a certe grandi organizzazioni, e dire: "Io sono il Tal dei tali. Io appartengo al Tal dei tali". Quello è tutto ciò che essi fanno. Quello è tutto ciò che credono.

106. Tuttavia, oh, per noi, questa mattina, per la grazia di Dio, siamo rimasti in un posto dove rimase Mosè; siamo rimasti in un posto dove rimase Giobbe; siamo rimasti nel posto

dove rimase Davide; e gridiamo con tutta la nostra voce: *"Io so che il mio Redentore vive, e negli ultimi giorni Lui starà su questa terra; sebbene i vermi corporali distruggessero questo corpo, tuttavia, nella mia carne io vedrò Dio, io stesso Lo vedrò; i miei occhi lo vedranno, e non un altro. Noi non abbiamo portato niente in questo mondo; esso è vanità e superbia. È certo che non porteremo niente fuori. Il Signore ha dato e il Signore ha tolto, benedetto sia il Nome del Signore"*. Una cosa lui sapeva: *"Il mio Redentore vive!"* Non, "Lui vivrà". "Lui vive", quello è continuare per sempre. "Lui vive!" E poiché... Gesù disse: *"Poiché Io vivo, voi vivete pure"*.

107. Chiniamo i nostri capi, solo un momento ora, per la preghiera di chiusura.

108. Oh, oggi, mio povero decrepito amico, se tu non sei mai venuto in quel posto! Oh, tu dici: "Io sono stato qui al Tabernacolo, molte volte, Fratello Branham". Quello è meraviglioso. Io apprezzo ciò. "Oh, io sono stato in altre chiese. Ho sentito parlare ministri eccellenti". Quello è meraviglioso. "Io leggo la mia Bibbia". Quello è pure buono.

109. Tuttavia sei mai venuto in quel posto dove Lui ha alzato la cortina, quel luogo sacro dove un'esperienza ha colpito il tuo cuore; per cui sai che la Pasqua non era qualche fiaba; per cui sai che la Pasqua non era un Santa Claus, qualche piccola novella di qualcosa; per cui tu stesso lo sai, che Lui vive; e poiché Lui vive, tu vivi pure? Se tu non hai mai sperimentato ciò, questa è la migliore occasione al mondo, di lasciare che Dio alzi la cortina, questa mattina. Gesù è vivente. Lui è disponibile sulla terra questa mattina. Lui è il tuo Salvatore oggi, potrebbe essere il tuo Giudice domani.

110. Tuttavia hai mai incontrato quella esperienza? In caso contrario, vorresti alzare la tua mano, e dire: "Dio, sii misericordioso verso di me. Io adesso crederò". [Parte vuota sul nastro. - Ed.]... La persona lì in fondo, con la sua mano. Dio ti benedica, signore, lassù. Qualcun altro alzi le mani.

111. Ognuno qui dentro ora, che non ha avuto quella esperienza, vorresti alzare la tua mano, e dire: "Dio, questa mattina, nella Tua propria divina maniera. Io non Ti sto chiedendo oppure dicendo come devi darmelo, Signore. Ma, nella Tua propria divina maniera, Signore, vuoi portarmi in quel posto dove qualcosa accadrà nel mio cuore? Io ho avuto i miei alti e bassi, il mio dentro e fuori, e non posso proprio restare in qualche modo fermo. Tuttavia lascia che questa sia una vera Pasqua per me. Portami in quel posto, Signore, in fondo al deserto. Lì modella il mio cuore, proprio adesso. E dammi quella sacra sabbia su cui stare, dove nessun demone, oppure nient'altro, oppure qualcuno mi direbbe mai qualcosa, io so che è reale. Lasciami guardare al di là della cortina del tempo, per il domani. Ecco perché vengo qui, questa mattina, Signore, per trovare ciò. Io ho udito il predicatore cercare di spiegarlo. Io voglio che tu me lo riveli".

112. Vorresti alzare la tua mano? Dio ti benedica, signora. Dio ti benedica, e tu lì in fondo, il giovane uomo. E Dio sia con te. Qui alla mia sinistra, su nella navata a sinistra. Alla mia sinistra, vorrebbe qualcuno dire: "Dio, sii misericordioso verso di me proprio ora". Dio vi benedica, qui nell'altra navata. Sì. Alza la tua mano, e dì: "Dio, sii misericordioso verso di me". Dio ti benedica, giovane signora.

*Io ho nostalgia di casa e sono stanco,*

*e voglio vedere Gesù,*

*Voglio sentire il dolce rintocco delle campane del rifugio;*

*Ciò farebbe illuminare il mio sentiero*

*e farebbe sparire tutti i timori;*

*Signore, lasciami guardare al di là della cortina del tempo.*

113. "Lasciami guardare solo un pò, vedere Gesù nella Sua resurrezione". Ci sarebbe un altro ora prima della preghiera di chiusura? Sii proprio sincero. Alza la tua mano. "Io non ho mai testimoniato del battesimo dello Spirito Santo, fratello Branham". Ecco di cosa sto parlando. Quello è l'unico modo in cui tu puoi diventare erede della promessa, è tramite il battesimo dello Spirito Santo. Conosci ciò. Quella è la tua nascita. Quella è la tua sabbia sacra. Dio ti benedica, signora. Dio ti benedica lì in fondo, figliolo. Dio ti benedica, signore. Dio ti benedica, signora. Dio vi benedica lì in fondo. Proprio così. Dio ti benedica, signore. Dio ti benedica, giovanotto.

*Signore, lasciami guardare al di là della cortina del tempo.*

*Lasciami guardare al di là della cortina di dolore e timore,*

*Lasciami sentire il dolce rintocco delle campane del rifugio;*

*Ciò farebbe illuminare il mio sentiero*

*e farebbe sparire tutti i timori;*

*Signore, lasciami guardare al di là della cortina del tempo.*

114. [Il Fratello Branham comincia a canticchiare: "Al di là della cortina del tempo". - Ed.] Se ti trovi in quel posto, in cui non sai proprio dove stai! Dieci o quindici mani si sono alzate. Sento che ce ne sono ancora. In questo mattino di Pasqua, perché non alzi la tua mano e dici: "Signore, sono qui. E quando alle undici si apre quella piscina, io sarò pure in quell'acqua. Io scenderò per il battesimo, così potrò essere sollevato a nuova vita, per camminare con te, Signore. Voglio guardare al di là della cortina del tempo. Io voglio avere un'esperienza proprio ora, in questo mattino di Pasqua, affinché possa dire, ogni volta durante la vita: "Sì, ero seduto in un piccolo vecchio Tabernacolo, un bel mattino di Pasqua. Dio alzò la cortina. Io guardai al di là. Vidi che la mia chiesa non significava tanto. Vidi che non c'era più niente sulla terra che significasse tanto per me. Lì ho venduto ogni cosa che avevo. Ho comprato la Perla di gran prezzo. Accettai Gesù come mio Salvatore. "Io adesso alzo la mia mano, Signore Dio. Sii misericordioso verso di me, Dio, voglio guardare al di là della cortina del tempo". Ci sarebbe un altro proprio ora prima che chiudiamo?

115. Dio caro, questo è un momento solenne. Noi ci stiamo rallegrando per le benedizioni. Ci siamo rallegrati per la Parola. Ci siamo rallegrati più di quanto possiamo spiegare; la presenza dello Spirito Santo, che ci ha dato questa grande certezza, che noi sia passati dalla morte alla Vita. E ci sono quelli che sono presenti adesso, Signore, molti di loro, hanno alzato le loro mani. Questo è un momento solenne.

116. Forse loro sono stati istruiti in qualche scuola religiosa. Loro possono aver acceso candele. Possono aver ripetuto preghiere, con il rosario. Possono essersi uniti a qualche denominazione; essere stati immersi in una certa maniera, avere avuto acqua versata sul loro capo, oppure spruzzati. Possono aver ripetuto il Credo degli Apostoli e andare attraverso un rito corrente. Tuttavia non sono mai venuti in quella sacra sabbia, non sono mai venuti in quel posto come fece Giobbe, come Mosè, come Abrahamo, come hanno fatto tutti i Tuoi figliuoli. Essi non sono mai venuti in quel posto come quei discepoli che andarono alla tomba, quel mattino, e scoprirono che Lui se ne era andato.

117. Concedi, Signore, proprio ora, a quelli che hanno alzato le loro mani, che il grande Spirito Santo venga nei loro cuori e compia questa grande opera che ora noi chiediamo. Ascoltaci, Signore. Essi sono Tuoi. Loro sono i frutti del Messaggio. Io prego affinché Tu li

possa benedire meravigliosamente. Dona loro oggi il battesimo dello Spirito Santo.

118. E noi non sappiamo, se potremo vedere un'altra Pasqua. Senza dubbio c'è qualcuno qui dentro che non vuole; non una Pasqua così, una Pasqua come un memoriale. Tuttavia, Signore, possano loro vedere quella vera Pasqua, quella, Signore, dove il loro corpo sarà modellato nella forma di un giovane uomo oppure donna, di nuovo, farsi avanti dalla tomba, per vivere per sempre.

119. Benedicili, Signore. Essi sono Tuoi. Tu sei Colui che li hai attirati. Poiché è scritto: *"Nessuno può venire a Me, a meno che il Padre mio per primo lo attiri"*. Ora essi sono Tuoi, se Tu li hai attirati. Se Tu sei abbastanza vicino a loro, per attirare le loro mani in aria, Tu sei abbastanza vicino per fare il resto dell'opera. Essi sono Tuoi, Padre. Concedi che questo sarà il tempo della pace per loro.

120. Ti ringrazio per tutti quelli che hanno preso la loro decisione molto tempo fa, e hanno sperimentato la nuova vita, restando sulla sacra sabbia. Noi siamo qui per rallegrarci con loro questa mattina, nella speranza della venuta del Signore Gesù, quando saremo pure in comunione con Lui, nella Sua resurrezione, come siamo stati in comunione con Lui nella Sua sofferenza. Concedilo, Signore. Possa il Suo Spirito accompagnarci e guidarci, mentre noi viaggiamo.

121. Donaci un grande servizio, ora, alle nove e trenta, Signore. E guarisci immediatamente gli ammalati e gli afflitti.

122. Possano quelli che non sono stati ancora immersi, venire alla tomba questa mattina, scendere, e levarsi di nuovo nella tomba d'acqua qui, Signore, come è stato comandato dal nostro Signore. Dopo la Sua resurrezione Lui apparve e disse: *"Andate in tutto il mondo, predicate il Vangelo. Colui che crede ed è battezzato sarà salvato"*. Concedilo, Signore, e ciò sarà così.

123. Donaci una grande serata, stasera. Padre, donaci un grande giorno. Possiamo noi rallegrarci a lungo nella presenza di Dio. Perché lo chiediamo nel Nome di Gesù Cristo. Amen.

124. Giusto qualcosa riguardo a quel vecchio inno, mi fa proprio qualcosa! Quando l'oscurità se ne andata, cos'è accaduto? La Luce. Cantiamolo adesso. Per la gloria di Dio. Ognuno, insieme ora.

*Oh, noi cammineremo nella Luce, una magnifica Luce,*

*Viene dove le gocce di rugiada della misericordia stanno brillando;*

*Splende tutt'intorno a noi, di giorno e di notte,*

*Gesù la Luce del mondo.*

125. Quando Lui si fece avanti il mattino di Pasqua, Lui disperse tutta l'oscurità; semplicemente svanì. Ora Lui rimane come Luce. "Io sono la resurrezione e la Luce, la resurrezione e la Vita, la resurrezione e il seguito". Ogni cosa è in Lui.

126. Voi Lo amate? [L'assemblea dice: "Amen". - Ed.] Quanti Lo amano? Alzate le vostre mani, proprio in alto. Ciò è buono.

127. Stringete la mano ora con qualcuno seduto accanto a voi, mentre cantiamo di nuovo. A destra, a sinistra, in fondo, davanti.

128. I servizi saranno in seguito, dunque, alle nove e trenta, e dopo ci sarà un servizio di predicazione, una preghiera per gli ammalati. Il servizio battesimale inizierà alle undici. Tutti voi che volete essere battezzati per immersione; la piscina è riempita. Io porterò i

miei indumenti. Noi saremo di ritorno fra breve.

**129.** Dunque, stasera, c'è un altro servizio stasera, viene fuori, una fila di guarigione, un Messaggio. E alla fila di guarigione... E vedremo cosa... Stasera è di nuovo la sera della comunione al Tabernacolo. Bene, vedete, abbiamo un programma davvero molto intenso, perciò dovremo affrettarci adesso. Andate al vostro luogo stabilito, fate colazione, e ritornate, rallegrandovi.

**130.** Mentre restiamo in piedi ora e cantiamo: "Lui vive, Lui vive, Cristo Gesù vive oggi". Benissimo, fratello Neville, vorresti venire sopra.

*Lui vive, Lui vive, Cristo Gesù vive oggi!*

*Lui cammina con me e parla con me*

*Lungo la via stretta della vita.*

*Lui vive, Lui vive, Dona salvezza!*

*Tu mi chiedi come so che Lui vive?*

*Lui vive dentro al mio cuore.*

**131.** Ora, ognuno, un grande: "Alleluia!" [Il Fratello Branham e l'assemblea dicono: "Alleluia!" - Ed.]

*Lui vive, Lui vive, Cristo Gesù vive oggi!*

*Lui cammina con me e parla con me*

*Lungo la via stretta della vita.*

*Lui vive, Lui vive, dona salvezza!*

*Tu mi chiedi come so che Lui vive?*

*Lui vive dentro al mio cuore.*

**132.** Cantiamolo di nuovo. Quando arriviamo a quello: "Lui vive, Lui vive", alziamo le nostre mani a Lui, in questo modo. "Lui vive, Lui vive. Mi chiedi come so che Lui vive? Lui vive dentro al mio cuore". Ognuno adesso.

*Lui vive, Lui vive, Cristo Gesù vive oggi!*

*Lui cammina con me, Lui parla con me*

*Lungo la via stretta della vita.*

*Tu mi chiedi come so che Lui vive?*

*(Benissimo, ora)*

*Lui vive dentro al mio cuore.*

**133.** Non è Lui meraviglioso? Questo sacro, solenne momento adesso, in cui noi veniamo congedati, per andare alle nostre case per la nostra colazione. Ritornate, rallegrandovi.

**134.** Io sto per chiedere, mentre chiniamo i nostri capi, se il nostro amato fratello Faust qui, dal Canada, se vuole congedarci con una parola di preghiera. Fratello Faust, se vorrai...